

ADACTA RISPONDE



Adacta Risponde

**Dualistico,
Monistico e
Tradizionale:**

modelli di governance a confronto

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha deciso di passare dal modello di governance dualistico a quello monistico: mi potete spiegare quali sono le principali differenze tra questi modelli rispetto a quello tradizionale?

Adacta Risponde



Dualistico, Monistico e Tradizionale: modelli di governance a confronto

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha deciso di passare dal modello di governance dualistico a quello monistico: mi potete spiegare quali sono le principali differenze tra questi modelli rispetto a quello tradizionale?

DI FRANCESCA PASQUALINI

Il sistema di amministrazione e controllo dualistico è così definito perché articolato in due organi: il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza (C.d.s.), nominato direttamente dall'assemblea ordinaria dei soci, è costituito da almeno tre componenti, di cui almeno uno iscritto nel registro dei revisori legali. Ad esso sono attribuite sia le funzioni di vigilanza proprie del Collegio Sindacale, sia parte delle funzioni proprie dell'assemblea ordinaria (prima tra tutte l'approvazione del bilancio d'esercizio) e, se previsto dallo statuto, funzioni di alta amministrazione (delibere su operazioni strategiche, piani industriali..).

E ciò, a differenza del modello tradizionale, formato da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, ove prevale l'esigenza di mantenere una netta distinzione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Considerato che al C.d.s. spetta anche la nomina del Consiglio di Gestione (C.d.g.), cui è attribuita appunto la gestione dell'impresa, si produce l'effetto di far transitare per detto organo alcune decisioni tipiche della "proprietà".

Ne deriva che in tale struttura di governance, "controllori e controllati" appaiono più vicini consentendo ai primi, ovvero al C.d.s., di vigilare più attentamente sull'operato dei gestori rispetto al collegio sindacale.

Il sistema di amministrazione e controllo monistico, a differenza del modello tradizionale, prevede invece un solo organo, il Consiglio di Amministrazione, nominato come nel sistema tradizionale dall'Assemblea dei Soci e con il compito - tra gli altri - di provvedere alla costituzione, al suo interno, del Comitato per il controllo sulla gestione.

Pertanto, tenuto conto che in tale modello l'organo "controllato" nomina tra i suoi stessi componenti l'organo "di controllo", i componenti di quest'ultimo - di cui almeno uno deve essere iscritto nel registro dei revisori legali - devono possedere specifici requisiti professionali e di onorabilità e non essere destinatari di deleghe o svolgere funzioni attinenti alla gestione della società, di sue controllanti o controllate.

Per quanto sopra evidenziato, il sistema dualistico può costituire uno strumento adottabile: i) dalle società a capitale diffuso nelle quali i principali soci nominano un C.d.s. quale organo intermedio tra assemblea e gestori in grado di vigilare su questi ultimi e/o ii) dalle società a carattere familiare allo scopo di facilitare il ricambio generazionale, permettendo al vecchio management un'attività di monitoraggio partecipando al C.d.s. e, al nuovo, la gestione attiva dell'impresa tramite il C.d.g. Quanto al sistema monistico, invece, la propria peculiarità risiede nella semplificazione e nella flessibilità rispetto ai modelli alternativi e al fatto che i componenti del Comitato per il controllo sulla gestione sono anche amministratori della società, seppur con funzioni non operative e partecipano – con voto deliberativo - alle decisioni del Consiglio di Amministrazione di cui sono membri. L'accentramento nel medesimo organo delle funzioni di amministrazione e controllo, pertanto, può evidenziare delle criticità in termini di indipendenza superabili attraverso l'inserimento di specifiche clausole statutarie.

f.pasqualin@adacta.it

Domenica 15 Novembre 2015
© RIPRODUZIONE RISERVATA